

**Bollettino mensile
di informazione
della Parrocchia
San Remigio di Sedriano**
Anno 48 - N. 9
Settembre 2022

la facciata



AMBULATORIO



Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale
presso l'Université Libre de Bruxelles

- ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- PROTESI MOBILE E FISSA
- CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.Marinovilbi.it

RISTORO AGRICOLO

La gallina bianca

338/3751470

Associazione Storicamente

MUSEO DELLA MEMORIA STORICA

Leopoldo Fagnani

342/6353738

339/6356419

BED & BREAKFAST

Le Petit Fleur

339/6071991

AZIENDA AGRICOLA

negozio Via Magenta, 7

La natura in casa

392/1183788



Via Garibaldi, 4 - 20018 Sedriano (MI)
www.cassanibio.it | www.bbpetitfleur.it
info@cassanibio.it

Vicini a te

ogni volta che serve.



GENERALI

Contattaci ora!

**AGENZIA GENERALE
DI BAREGGIO**

Via Stelvio, 3
Tel. 02 90361313 - 02 90362199
Fax 02 90276765
agenzia.bareggio.it@generali.it

**AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI**
3485732045

**CONSULENTE
MARCO ALEMANI**
3388132641

RANZANI S.R.L.

ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,
PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42
VITTUONE (MI) - 20009

Tel. 02 90.23.771
Fax 02 90.31.06.70
Cell. 338.81.39.918
E-mail ranzani.alberto@libero.ti

Indice

EDITORIALE DI DON LUCA

2. "Raccontò in tutta la città ciò che Gesù aveva fatto per lui" Lc 8, 39

5. SALUTO DI DON MATTEO

6. SALUTI E AUGURI DELLA COMUNITÀ A DON MATTEO

11. Don Angelo Radaelli, prete novello e nuovo vicario
all'Oratorio S. Luigi di Sedriano

PARROCCHIA

15. Festa Patronale Roveda

CHIESA

16. KYRIE. ALLELUIA, AMEN

AMORIS LAETITIA - tema dell'anno

18. La famiglia affronta il grande tema del lavoro

IL SANTO DEL MESE

20. La carità contemplativa di Enzo Boschetti

DENTRO L'ARTE

22. "La natività della Vergine"

INTERVISTA

23. Sedriano vista da...un medico di famiglia

18. Torna il Ferragosto con l'Assunta in San Bernardino

PER I PIÙ PICCOLI

26. "La meravigliosa e terrificante casa della nonna" M. Martì, X. Salomò

Ventaglietti colorati

I SANTI A TAVOLA

27. Lo scudo di San Michele

PARROCCHIA

28. L'estate dell'Oratorio

30. "Un cuore che ama è la saggezza più povera" Charles Dickens

31. Pronti! Si riparte!

Riapertura!

32. MOSTRA: Betlemme rinata

35. ANAGRAFE

36. CALENDARIO DELLE INTENZIONI

38. CALENDARIO PARROCCHIALE

40. PROMEMORIA



LA FACCIATA

bollettino mensile di informazione della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)

DIRETTORE: Don Luca Fumagalli

REDAZIONE: Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Don Matteo Resteghini,
Don Angelo Radaelli, Daniele Dossena, Chiara Carrettoni

RECAPITO: redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)

E-MAIL: lafacciata@libero.it

COLLABORATORI: Segreteria Parrocchiale, P. Garegnani, A. Baldini, G. Cucchiani, C. Vaghi,
F. Porta, E. Viola, E. Roma, F. Patalano, Gruppo Missionario Insieme si può, Gruppo Caritas,
Gruppo Agorà, la Virtus, i Catechisti, il CPP, Suor Annamaria, Suor Bruna, Suor Giuseppina

GRAFICA: Chiara Carrettoni, Stefano Biasibetti, Daniele Dossena

abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

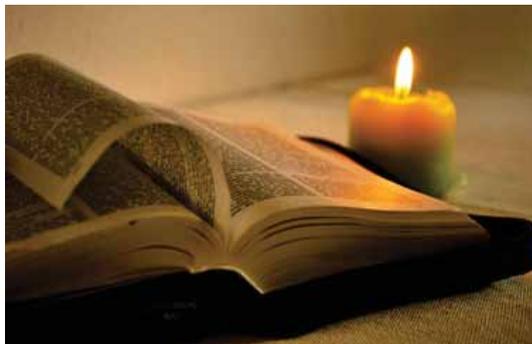
“Raccontò in tutta la città ciò che Gesù aveva fatto per lui” Lc 8, 39

Carissimo don Matteo, la nostra comunità di Sedriano ti vuole salutare e ringraziare per questi nove anni intensi passati insieme, per il tuo servizio tra noi, per la tua dedizione, per la vita e l'amicizia condivisa.

Il cambio di parrocchia, il primo cambio in particolare, non è un momento facile, si tratta infatti di cambiare paese, comunità, collaboratori, amici, abitudini, di lasciare il proprio oratorio... cambiare casa, non solo riferendosi alle mura. Da un giorno all'altro! È un'esperienza che provoca in profondità. Per questo vogliamo innanzitutto esprimere la stima e la riconoscenza per questi anni fruttuosi trascorsi insieme.

Nel momento del cambio che cosa avviene nel cuore di un sacerdote? Oltre la tentazione di fare bilanci, oltre la bellezza dei ricordi di tante esperienze condivise con i giovani, oltre il rammarico per i propri limiti, in verità ciò che di più bello accade è il desiderio di **raccontare ciò che Gesù ha fatto per noi**. Questo il vero bilancio, questo ciò che possiamo portare nella nuova comunità, questo ciò che dobbiamo lasciare: ciò che Gesù ha fatto in me, personalmente. Condividendo il cammino in cui Gesù mi ha condotto, raccontando le guarigioni e i doni che il Maestro ha operato in me apostolo, prima di tutto.

Così, al di là delle prove, potremo contemplare con gioia le opere che Dio ha operato attraverso di noi, come narra la chiesa degli Atti degli Apostoli, soffermandoci “Appena arrivati Paolo e Bar-



naba riunirono la Chiesa e riferirono **tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro** e come avesse aperto ai pagani la porta della fede” (At 14,27). È la conclusione del primo viaggio apostolico missionario di Paolo e Barnaba. Paolo e Barnaba ritornano alla comunità di Antiochia di Siria, da cui erano stati inviati. Che cosa raccontano? Non raccontano gli aspetti negativi: che da Antiochia di Pisidia erano stati cacciati, che a Iconio avevano rischiato la lapidazione, che a Listra Paolo era stato realmente lapidato, ma **raccontano tutto IL BENE che Dio ha fatto per mezzo loro**; che, cioè, molti hanno ascoltato, che sono sorte nuove comunità di credenti in Cristo. “Per mezzo di loro”: **per mezzo tuo, don Matteo, il Signore ha scritto nelle vite e nei cuori dei ragazzi e dei giovani!** Vorrei esprimerti anche un grazie personale per i due anni di ministero condiviso, per l'aiuto e il sostegno con cui mi sono sentito accolto e coadiuvato in questo tratto di cammino, iniziato in un momento delicato e difficile per la nostra parrocchia. Grazie per la tua affidabile presenza e vicinanza in ogni ambito in cui era necessità, dalle decisioni pa-

storali alle molteplici incombenze pratiche!

Caro don Matteo, cambiare e ricominciare non è facile, comporterà fatiche e gioie, unite alla Grazia di un nuovo inizio. **Di sicuro sarai guidato e accompagnato dalla Parola del Signore, come nel motto scelto per la tua ordinazione: "Lampada per i miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino"**. La lampada a olio non è un faro potente che illumina tutta la strada, ma produce quella luce che rischiarava ogni passo, che accompagna in ogni momento, che indica la strada da seguire. La lampada siamo noi a portarla in mano, ma è la sua luminosità



che ci conduce! Portiamo sempre con noi la Parola di Dio e così non saremo mai soli né disorientati, ma "saremo illuminati" e porteremo Luce.

Carissimo don Matteo, buon proseguimento del cammino nella Luce del Signore!

Con affetto,
don Luca



SALUTIAMO DON MATTEO



ECCO GLI APPUNTAMENTI CON CUI VOGLIAMO SALUTARE DON MATTEO

**Sabato 17.09, ore 21.00 presso il Cineteatro Agorà
SPETTACOLO**

**Domenica 18.09
ore 11.00 S. MESSA
al termine PRANZO in Oratorio
e, a seguire,
MOMENTO INSIEME DEDICATO A DON MATTEO.**

**SEGUIRANNO ULTERIORI INFORMAZIONI
PER PRENOTAZIONI A SPETTACOLO E PRANZO.**

SALUTO DI DON MATTEO

Salutarsi non è facile. In questi anni passati insieme ci sono stati tanti momenti, tante storie, tante cose che hanno cambiato la nostra vita. Abbiamo lavorato, abbiamo camminato, abbiamo fatto festa, abbiamo pianto, abbiamo costruito, abbiamo fatto tanto e questo ci ha resi compagni di viaggio, amici, famiglia.

La comunità di Sedriano per me è stata proprio una famiglia, e sappiamo tutti bene che in famiglia non si va sempre d'accordo, a volte si litiga e si vivono momenti difficili di incomprensione, ma in famiglia poi si è chiamati anche a fare un passo indietro, a chiedere scusa, a camminare insieme ancora. In famiglia si condividono le gioie e le feste, i momenti che fanno crescere. In famiglia si vedono nascere bambini che poi crescono e che arrivano alla Prima Comunione e alla Cresima, che diventano grandi e si prendono le prime responsabilità. Si vedono i figli che si sposano e iniziano a lavorare. Si vedono genitori che diventano nonni, e figli che diventano custodi dei loro genitori. Si vivono anche i momenti tristi come le tante malattie che sconvolgono le nostre vite, si vive anche la morte delle persone care.

In questi anni con voi ho vissuto così. Anche nei momenti bui c'è stato qualcuno che mi ha risollevato, che mi ha fortificato, mi sono sentito amato e custodito. Certo qualche volta mi sono sentito anche ferito, e qualche volta mi rendo conto di aver ferito qualcuno.

Mi vengono in mente allora le tre parole

che Papa Francesco ha donato alle nostre famiglie: **PERMESSO?**, **GRAZIE**, **SCUSA**.

Vorrei oggi farle mie, per salutarvi.

PERMESSO?: questa parola l'ho usata tante volte, entrando nelle vostre case per la Benedizione di Natale, per iniziare con voi una riunione, per vivere con voi il cammino che abbiamo fatto, ho cercato sempre di non impormi ma di mettermi al vostro fianco. Allora qui vorrei farvi un augurio: siate sempre una comunità che non si impone, ma si propone, una comunità capace di chiedere permesso per entrare nelle tante vite delle persone che avete vicino. Perché al centro non ci siamo noi, ma ci deve essere Gesù, è Lui il vero centro della nostra vita.

GRAZIE: grazie per il bene che mi avete voluto, grazie per le tante esperienze vissute insieme, grazie perché mi avete fatto crescere spiritualmente e fisicamente, grazie per il cammino che abbiamo compiuto insieme giorno dopo giorno, fatica dopo fatica, gioia dopo gioia.

SCUSA: e concludo con questa parola di scusa, per chiedervi di perdonare tutte le mie piccolezze, le mie fatiche, per tutte le volte che c'è stata una incomprensione, per quelle volte che non sono stato all'altezza del mio ruolo e del mio incarico. Scusa per quelle volte che non sono stato capace di amare anche coloro che mi hanno fatto del male.

A questo punto non mi resta che augurarvi un buon cammino nel Signore, sicuri che ci ricorderemo nella preghiera, aspettando i momenti di festa che vivremo nei prossimi anni per incontrarci ancora e per ricordare insieme il bel cammino compiuto!

Concludo come augurio con le parole che *Papa Benedetto disse nella sua ultima udienza:*

“Nel nostro cuore, nel cuore di ciascuno di voi, ci sia sempre la gioiosa certezza che il Signore ci è accanto, non ci abbandona, ci è vicino e ci avvolge con il suo amore. Grazie!”

Don Matteo

SALUTI E AUGURI DELLA COMUNITÀ A DON MATTEO

“Come il figlio dell’uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e per dare la propria vita in riscatto per molti.” Mc. 10, 43-45

Questo versetto sintetizza il tuo servizio ministeriale nella nostra comunità. Servizio vissuto in umiltà, creatività e dinamismo, come ha fatto Gesù per i suoi discepoli. Solo il Signore Gesù sa quanto bene hai seminato.

Hai insegnato ad ascoltare la Parola di Dio e a saperci ascoltare con pazienza e delicatezza. Ora sei chiamato a svolgere con amore il tuo ministero nella comunità di Busto Arsizio. Ti accompagniamo col ricordo e la preghiera, affinché tu possa continuare a servire il popolo di Dio. **GRAZIE!**

Suor Annamaria, Suor Bruna e Suor Giuseppina

“Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo” (Is 43:4)

Nel corso di questi anni vissuti intensamente con noi, ci hai offerto come modello lo stile di una vita offerta con umiltà, semplicità e totale fiducia nella vigna del Signore. Grazieeee!

Si dice che il “primo amore non si scorda mai”, chissà... Magari in questo detto c’è un po’ di verità! Certamente tu resterai in tutti i nostri cuori e non solo in quelli dei bambini, dei ragazzi e dei giovani a te affidati!

Speriamo sia così anche da parte tua!

Un abbraccio affettuoso e **TANTISSIMI AUGURI!**

Consiglio Pastorale Parrocchiale

"Perché dove sono due o tre riuniti nel Mio nome, lì sono io in mezzo a loro"

Caro Don Matteo questo ci hai insegnato e testimoniato nella tua missione sacerdotale a Sedriano: nonostante le difficoltà, le diversità di ognuno di noi, le incomprensioni, quando si è riuniti nel " Suo nome" Gesù è con noi. Questo ci hai sempre chiesto di testimoniare nel nostro ministero di catechisti. Questo ci renderà sempre Una Sola Chiesa.

GRAZIE di tutto e buon cammino Don!

il Gruppo Catechisti



" Il bene che i preti possono fare nasce soprattutto dalla loro vicinanza e da un tenero amore per le persone".

Caro Don Matteo queste parole di Papa Francesco ti si addicono proprio. La tua vicinanza e la tua amorevole attenzione per tutti sono state importanti per l'intera comunità. In particolare noi volontarie della Caritas ti ringraziamo per l'aiuto, la considerazione e la disponibilità che ci hai sempre dimostrato.

Ciao carissimo Don! E **buon cammino**.

il Gruppo Caritas

"Lampada per miei passi è la Tua Parola, luce sul mio cammino" (Sal 118)

Caro don, sei arrivato nella nostra comunità prete novello, e sei cresciuto con noi e per noi. Da subito abbiamo percepito il tuo affidamento completo alla Parola: ti sei lasciato guidare, ne hai fatto bussola indispensabile della tua vita.

Hai arricchito con la tua presenza anche il servizio del nostro gruppo: ci hai sempre sostenuto, ricordandoci che il motore del nostro fare deve essere sostenuto dalla Sua Parola, perché solo così possiamo essere luce e dono per i fratelli e le sorelle di tutto il mondo.

Grazie di cuore!

Con affetto.
Il Gruppo Missionario



"Chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì" (MT,25 14-15)

La parabola dei talenti, assolutamente non per indicare che qualcuno è migliore di un altro, ma semplicemente a sottolineare che tutti abbiamo del talento e siamo tenuti a svilupparlo. L'errore più grande che potremmo fare è quello di non metterci in gioco; dovremmo invece cercare di affrontare con entusiasmo le nuove sfide! E con questo, **ti auguriamo il meglio nella tua nuova sfida!**

La Virtus

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” (Mt 10, 8)

Carissimo don Matteo,
 ti sei donato alla nostra comunità con gioia e dedizione, accogliendo sempre con disponibilità le proposte del nostro CineTeatro. Hai contribuito a valorizzare la sala, che rappresenta una realtà attiva di scambio, di relazione, di confronto e di condivisione. Un sincero **Grazie** per il sostegno e la collaborazione che hai sempre dimostrato, con l’augurio di proseguire il tuo cammino all’insegna della gratuità e della preghiera, doni che Gesù ha dato agli apostoli e a tutti i cristiani, affinché attraverso te diventino beni verso coloro che incontrerai giorno per giorno.

Cine teatro Agorà



“La gioia è assai contagiosa. Cercate, perciò, di essere sempre traboccanti di gioia ovunque andiate” (Madre Teresa di Calcutta)

È questo l’augurio della comunità per il tuo nuovo incarico.
 A Sedriano sei cresciuto e con noi hai condiviso momenti di gioia e di dolore.
 Hai donato tanto e tanto avrai da donare.
 Ricorda di essere contagioso, coinvolgente e vero testimone del Vangelo...
noi ti sosterrremo con le nostre preghiere.

Con immenso affetto!

Gli operatori parrocchiali e l'intera comunità di Sedriano



**Non è solo l'Amicizia che ci lega,
c'è qualcosa di più grande per cui noi collaboriamo!**



**“Che i giovani non solo siano amati,
ma che essi stessi conoscano di essere amati.”**

Don Bosco

GRAZIE DON!

i tuoi ragazzi, i tuoi giovani

Don Angelo Radaelli, prete novello e nuovo vicario all'Oratorio S. Luigi di Sedriano

Carissimo don Angelo, ANZITUTTO GRAZIE, perché CON I TUOI 31 ANNI SEI PER NOI UNA BELLISSIMA, GIOVANE PROVOCAZIONE!

Oggi sempre meno giovani sono attratti dalla Parola di Dio, eppure tu, venticinquenne, hai assunto la decisione di entrare in Seminario.

Come è maturata questa importantissima scelta di vita; come TI SEI INNAMORATO DI DIO?

Più che di Dio, direi che “a vent’anni mi sono innamorato di Sofia”. Tranquillizzo subito le lettrici: non si tratta di una bella fanciulla, ma rubo le parole al compianto card. Biffi e le revisito a modo mio. Il porporato raccontava che si era appassionato alla divina Sofia, “modo insolito e arcano” per indicare la teologia: a quegli studi io sono approdato dopo, ma già all’università posso dire che la ricerca della Verità o, se vogliamo, della Sapienza – questo vuol dire in greco sophia –, era stata anche la mia passione. Cercavo negli studi storici le mie, le nostre radici, l’origine delle cose, un senso sintetico alla mia storia personale e dell’umanità tutta: e piano piano ho capito sempre di più che questo senso aveva un volto, quello di Gesù di Nazaret, “Sapienza che procede dalla bocca dell’Altissimo”, come dice la prima delle Antifone Maggiori delle Ferie prenatalizie.

Permetti un pizzico di curiosità...raccontaci brevemente di te, la tua storia,

il tuo PRIMA, la famiglia, gli amici, la vita al paese...

Io prevengo da Verano Brianza, dove ho frequentato le scuole elementari e medie per poi approdare al liceo Zucchi di Monza: in quegli anni, come tanti, ho partecipato alle attività dell’oratorio fino alle superiori – d’estate facevo l’animatore e il barista –, perché poi ho lasciato il paese per andare a studiare Lettere classiche a Trento.

La Parola di Dio è “Logos” e tu sei amante della Parola e anche della letteratura. Perché ti appagano? Quali le letture e gli autori preferiti? Le ragioni che ti spingono a queste scelte?

Parlavamo appunto della “Sapienza che procede dalla bocca dell’Altissimo” che non è altro che la Parola di Dio, non confondiamoci però: non stiamo parlando delle Sacre Scritture, ma di una persona, quella del Verbo di Dio incarnato, il Signore Gesù. Scusate se insisto sul punto, ma è importante, perché l’amore per le lettere non è solo questione di gusto estetico, ma c’è di più: esse sono testimonianza di una storia, storia di relazioni fra uomini e fra uomini e Dio. In modo eccellente lo sono i Vangeli, in cui i gesti e le parole di Gesù ci manifestano l’amore di Dio per noi, ma anche tanta letteratura classica e italiana: basti pensare all’Eneide di Virgilio, ancora popolata dagli dèi del pantheon pagano, ma così intrisa di umanità a cominciare dal suo eroe eponimo, il pio Enea, da far meritare al suo autore di essere guida

a Dante nel suo viaggio oltremondano. La Divina Commedia, "poema sacro al quale ha posto mano e cielo e terra" è, per l'appunto, un'altra delle mie letture preferite, in cui vediamo al massimo grado come la poesia possa spingersi oltre, più in là della stessa teologia, nel cogliere qualche raggio del mistero divino che solo può appagare il cuore dell'uomo.

Infine, non posso non citare il nostro conterraneo Manzoni che con un altro genere letterario, quello del romanzo, a un livello più popolare, ma non per questo inferiore, compie per certi aspetti la stessa operazione di Dante: raccontarci una storia in cui emerge chiaramente il rapporto fra Dio e uomo, fra i protagonisti e la Provvidenza. Rapporti che sono i più diversi: verso questa Lucia, infatti, nutre una cieca fiducia, mentre al suo richiamo, dopo lungo resistere, alla

fine dovrà cedere anche l'Innominato: "Quel Dio di cui aveva sentito parlare, ma che, da gran tempo, non si curava di negare né di riconoscere, occupato soltanto a vivere come se non ci fosse, ora, in certi momenti d'abbattimento senza motivo, di terrore senza pericolo, gli pareva sentirlo gridar dentro di sé: lo sono però" (I promessi sposi, cap. XX).

Altri interessi e passioni che suscitano la tua curiosità?

Ho gusti musicali un po' antiquati: mi piace l'opera lirica, i canti della tradizione popolare, i cori alpini e, ovviamente, la musica sacra, in particolare la Messa dell'Incoronazione di Mozart.

Ti piacerebbe insegnare, offrire la tua testimonianza?

Certo, un tratto della mia vocazione è



proprio quello didattico che, per quest'anno, sarà impiegato solo per l'attività pastorale, dal pulpito alle aule del catechismo, per così dire. Vedremo negli anni successivi se anche da una cattedra di scuola.

Ora, all'interno della comunità educante avrai l'onore e l'onere di sostenere l'impegno educativo, una delle sfide più accattivanti, ma anche più complesse della nostra società. Tutti siamo a conoscenza della profonda emergenza educativa. Il motto della tua classe è "IO SONO CON VOI", è già un programma...

Quali i tuoi progetti?

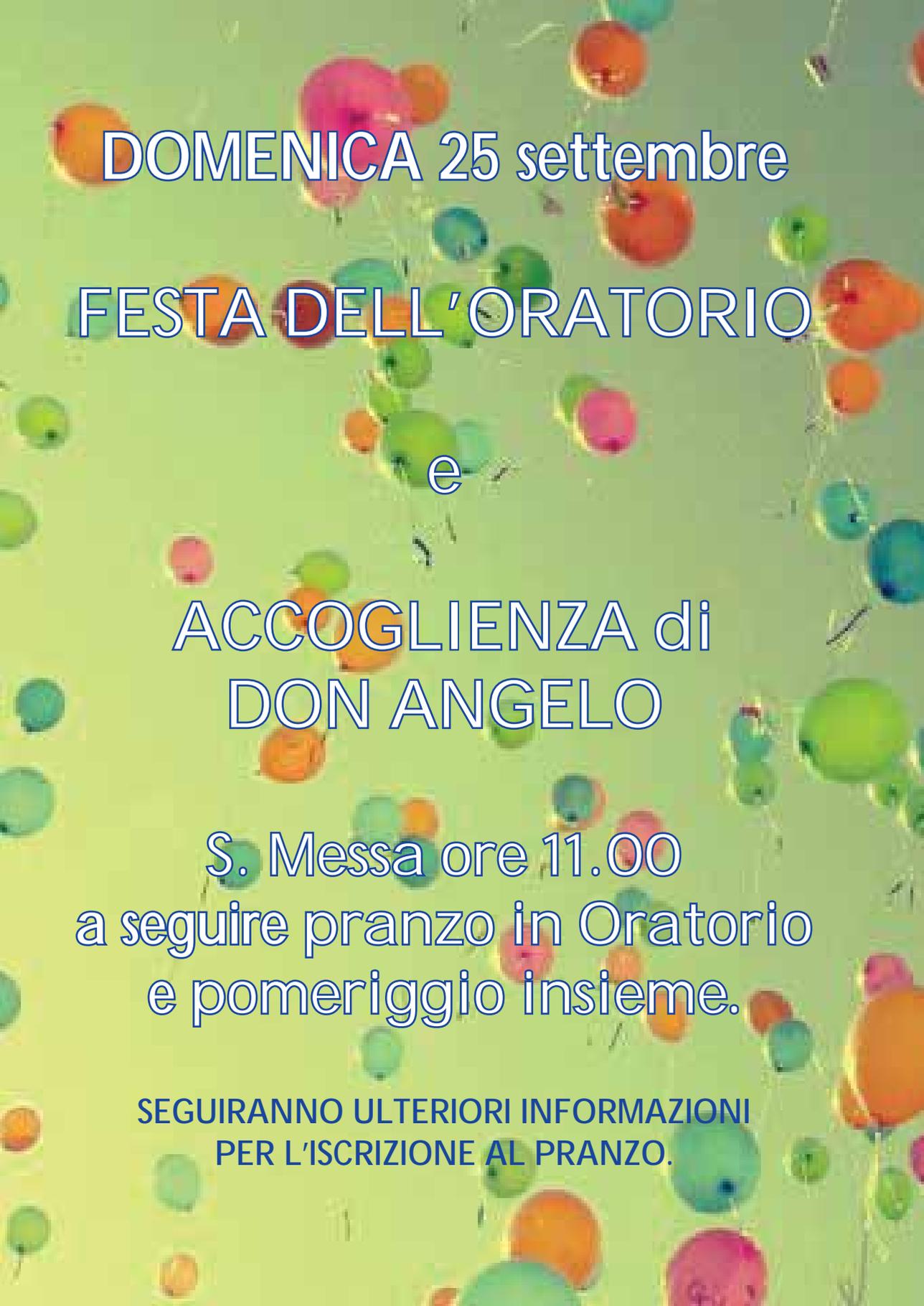
Più che progetti concreti richiamo qui il senso del motto che vuole indicare in primis uno stile, quello della presenza:



per quel che ho capito dalle mie brevi esperienze, ai ragazzi bisogna voler bene e dimostrarlielo, stando con loro come compagni di viaggio, da buoni followers, secondo il neologismo coniato dal nostro arcivescovo. Una volta stabilita questa relazione di stima e fiducia, si possono costruire insieme tante cose, trasmettendo la fede, che è un riconoscere davvero, cioè sentire vera la promessa di Gesù: "Io sono con voi".

SAREMO CON TE, SOSTERREMO IL TUO CAMMINO CON AFFETTO SINCERO, STIMA, BENEVOLENZA E PREGHIERA!

Con immenso stupore, per la tua giovane vita consacrata, *ringraziamo Dio per averti messo sul nostro cammino!*

The background of the entire page is a light green color with numerous colorful balloons in shades of orange, pink, blue, and green scattered throughout. The balloons are of various sizes and are tied with thin strings.

DOMENICA 25 settembre

FESTA DELL'ORATORIO

e

ACCOGLIENZA di
DON ANGELO

S. Messa ore 11.00
a seguire pranzo in Oratorio
e pomeriggio insieme.

SEGUIRANNO ULTERIORI INFORMAZIONI
PER L'ISCRIZIONE AL PRANZO.

PROGRAMMA FESTA PATRONALE ROVEDA

Triduo in preparazione

in chiesa della Roveda
08 – 09 – 10 settembre
 Ore 20.45 Recita del S. Rosario



Domenica 11 settembre

Ore 9.30

Messa solenne con incendio del faro presso il "Parco dei pittori" (in caso di mal tempo in chiesa).

Dalle ore 15.00

Apertura della chiesa per la preghiera personale.

Ore 16.00

Recita del rosario in chiesa.

Ore 20.45

Compieta e processione con la reliquia di San Massimo per le vie della frazione: chiesa, via San Massimo, via per Bareggio, via Matteotti, via Sanzio, via Buonarroti, via San Massimo, rientro in chiesa. (Gli abitanti della frazione sono invitati ad addobbare le vie per il passaggio della processione: in casa parrocchiale sono disponibili i drappi).

Lunedì 12 settembre

ore 21.00 Messa per i defunti



**Da Domenica 18 settembre
 ripresa della S. Messa, alle ore 9.30
 in Chiesa della Roveda.**

**Domenica 25 settembre
 ore 9.30**

Messa solenne nell'anniversario della dedicazione della chiesa.

Proposta Pastorale 2022-2023

KYRIE, ALLELUIA, AMEN

Mese di settembre, dopo le vacanze, riparte con energia rinnovata il cammino delle comunità parrocchiali. Un cammino in comunione con la Chiesa di Milano e con il suo Arcivescovo mons. Mario Delpini che, come supporto, offre a noi tutti la Proposta Pastorale per l'anno 2022-2023: *“Kyrie, Alleluia, Amen – Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù”*.

Il testo, è disponibile sul portale web diocesano www.chiesadimilano.it, nelle librerie cattoliche, ma anche in parrocchia saranno disponibili i libretti per un'attenta lettura, riflessione e... azione!

Vogliamo condividere alcuni spunti, tratti dalla presentazione del documento, riportati sul sito della diocesi.

“Propongo di vivere nel prossimo anno pastorale – ma con lo scopo che diventi pratica costante – una particolare attenzione alla preghiera. Non intendo proporre una enciclopedia della preghiera, ma incoraggiare a verificare il modo di pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni”. La Proposta si apre con un significativo riferimento al card. Carlo Maria Martini, di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario della

morte, e alla sua prima Lettera pastorale, “La dimensione contemplativa della vita”, uscita nel 1980: “Questa lettera – scrive l'arcivescovo – è stata sorprendente e provvidenziale e (...) mi sento incoraggiato a offrire alla nostra Chiesa diocesana un invito a ritornare su quell'inizio”.

Nel testo, mons. Delpini avverte: “Nessuno – neppure i preti, neppure i cristiani impegnati, neppure i consacrati e le consacrate – è al riparo dalla tentazione di trascurare la preghiera. I preti devono chiedere alla gente: come pregate? Quando pregate? In che modo posso aiutarvi a pregare? E la gente deve chiedere ai preti: come pregate? Quando pregate? In che modo possiamo aiutarvi a pregare?”. Secondo mons. Delpini, le comunità sono oggi chiamate ad essere “case e scuole di preghiera” perché i credenti possano entrare in relazione con Dio. È necessaria però la formazione specifica e permanente di coloro che insegnano a pregare. Un contributo importante può essere fornito anche da persone originarie di altre culture che con “la loro liturgia, la loro teologia, la loro spiritualità e la loro pastorale sono un dono prezioso”.

La Lettera suggerisce anche alcune “buone pratiche” per l'accoglienza nelle comunità durante le celebrazioni.

I capitoli centrali illustrano e sviluppano i tre termini che danno il titolo alla Pro-

posta pastorale: "Kyrie: la professione di fede in forma di invocazione; Alleluia: la gioia della Pasqua in forma di cantico corale; Amen: la professione di fede in forma di obbedienza".

Nel testo, l'arcivescovo si sofferma poi su due particolari "tipologie" di preghiera: quella per le vocazioni ("un modo di leggere la propria persona, la propria storia, alla luce della parola di Gesù, nell'ascolto delle emozioni che lo Spirito suscita in ciascuno") e, con un

riferimento esplicito alla situazione in Ucraina, la preghiera per la pace: questa non può ridursi a protesta individuale contro la guerra, ma deve "esprimere la fiducia che Dio opera nel cuore delle persone e nei rapporti tra i popoli. La preghiera non è mai una delega a Dio perché faccia quello che noi non facciamo. È il tempo in cui il dono dello Spirito ci rende conformi al Figlio e ci fa essere quindi uomini e donne di pace".



**La famiglia affronta il grande tema del lavoro:
perdita, difficoltà a trovarlo, insoddisfazione del lavoro che non appaga,
non corrisponde agli studi, ai desideri.**

AL 23. All'inizio del Salmo 128, si presenta il padre come un lavoratore, che con l'opera delle sue mani può sostenere il benessere fisico e la serenità della sua famiglia: "Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene" Che il lavoro sia una parte fondamentale della dignità della vita umana, lo si deduce dalle prime pagine della Bibbia, quando si dice che «il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gen 2,15). È la rappresentazione del lavoratore che trasforma la materia e sfrutta le energie del creato, producendo il «pane di fatica» oltre a coltivare se stesso.

AL 24. Il lavoro rende possibile nello stesso tempo lo sviluppo della società, il sostentamento della famiglia e anche la sua stabilità e la sua fecondità. Nel Libro dei Proverbi si presenta anche il compito della madre di famiglia, il cui lavoro viene descritto in tutte le sue particolarità quotidiane, attirando la lode dello sposo e dei figli (31,10-31). Lo stesso apostolo Paolo si mostrava orgoglioso di aver vissuto senza essere di peso per gli altri, perché lavorò con le sue mani assicurandosi così il sostentamento. (At 18,3; Cor 4,12)

AL 25. La disoccupazione e la precarietà lavorativa diventano sofferenza, È ciò che la società sta vivendo in molti paesi e questa mancanza di lavoro colpisce in diversi modi la serenità delle famiglie.

PREGHIERA

*Signore Gesù, a te non mancò il lavoro,
dacci lavoro e insegnaci a lottare
per il lavoro,
benedici tutti noi.*

*Nel nome del Padre, del Figlio
e dello spirito Santo. Amen.*

Papa Francesco.

ASCOLTO DELLA PAROLA:

2 Ts 3, 6,-15 Matteo 20,1-16

Vi ordiniamo pertanto, fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, di tenervi lontani da ogni fratello che si comporta in maniera indisciplinata e non secondo la tradizione che ha ricevuto da noi. Sapete come dovete imitarci: poiché noi non abbiamo vissuto oziosamente fra voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato con fatica e sforzo notte e giorno per non essere di peso ad alcuno. Non che non ne avessimo diritto, ma per darvi noi stessi come esempio da imitare. Quando eravamo presso di voi vi demmo questa regola: chi non vuol lavorare neppure mangi. Sentiamo che alcuni fra di voi vivono disordinatamente, senza far nulla e in continua agitazione. A questi tali ordiniamo, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, di mangiare il proprio pane lavorando in pace. Voi, fratelli, non lasciatevi scoraggiare nel fare il bene. Se qualcuno non obbedisce a quanto diciamo per lettera, prendete nota di lui e interrompete i rapporti, perché si vergogni; non trattatelo però come un nemico, ma ammonitelo come un fratello.



Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli: Andate anche voi nella mia vigna. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi.

Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. Nel ritirarlo però mormoravano contro il padrone dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi.



Il messaggio del Papa alla 109° Conferenza internazionale del lavoro è ricco di spunti profetici. Francesco afferma che è necessaria una “profonda riforma economica”, ci sono troppi disoccupati e un dilagare non più tollerabile di attività degradanti. Chiede agli imprenditori di porre i loro talenti al fine del “progresso delle altre persone e del superamento della miseria, specialmente

attraverso la creazione di opportunità di lavoro diversificate”. Il pontefice invita a dare risposte a chi si trova ai margini del mondo del lavoro “ ai lavoratori poco qualificati, ai lavoratori a giornata, a quelli del settore informale e a quanti svolgono un lavoro pericoloso, sporco e degradante”.

e Graziella Cucchiani

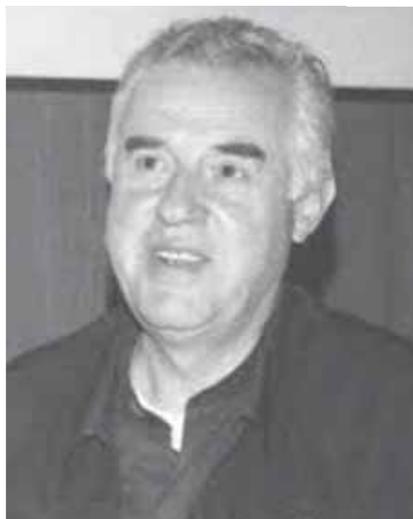
Porta Patet, sed cor magis:**la carità contemplativa di Enzo Boschetti**

È un freddo mattino di gennaio del 1949 quando un ragazzo fugge da casa con un solo cambio d'abito buttato in una borsa: i genitori lo cercano invano, finché, dopo tre mesi, i Carmelitani di Monza avvisano per telefono che il fuggitivo è da loro e sarebbe tornato in paese soltanto con il saio. Inizia così, in maniera un po' rocambolesca, la chiamata di Enzo Boschetti, nato il 19 novembre 1929 in un piccolo borgo rurale in provincia di Pavia.

Nella Pasqua del 1949 Enzo entra nell'Ordine dei Carmelitani. Nel nascondimento della vita monastica impara *ad amare i poveri e la povertà gioiosa* e si educa alla preghiera contemplativa; lavora in cucina, in lavanderia, nell'orto, è guardarobiere, infermiere, portinaio, frate questuante.

Nel 1956 è inviato nella missione carmelitana del Kuwait che descrive come *«un emirato di grandi contrasti: tanta miseria e tanta ricchezza per i giacimenti petroliferi»*. Da evangelizzatore diventa lui stesso convertito, annota infatti nel suo diario: *«...il fervore della fede di questi beduini mussulmani, la loro umiltà; la pietà solidale e austera dei cristiani di Goa (erano in Kuwait per lavoro) suscitavano in me un'ammirazione straordinaria. Da questi poveri compresi la povertà di Gesù, di S. Giovanni della Croce e di Charles De Foucauld, non quella idealizzata»*.

Combattuto tra la vita contemplativa del Carmelo e quella contempl-attiva del mondo, inizia ad emergere in lui *“il*



desiderio di diventare sacerdote per meglio servire la causa dei poveri pur conservando uno stile di Nazareth” e, non senza sofferenze, lascia l'Ordine Carmelitano.

Il 29 giugno 1962 è ordinato sacerdote nella diocesi di Pavia: già dalle prime esperienze pastorali manifesta la sua passione per gli ultimi e gli esclusi ed il Vescovo lo incarica per la pastorale dei nomadi.

La porta della casa di don Enzo è sempre aperta, ma il suo cuore lo è di più, proprio come recita un proverbio latino *“porta patet, sed cor magis”* (lett. **La porta è aperta, ma il cuore di più**): dal 1968 cominciano a bussare alla porta giovani che vivono situazioni di disagio e di emarginazione, in prevalenza emigrati dal sud, in cerca di lavoro e con la famiglia lontana. Inizialmente don Enzo li ospita per la notte nei locali dell'oratorio: dormono sul tavolo del ping-pong e del biliardo uscendo presto la mattina.

Con l'emergere del fenomeno della tossicodipendenza non basta la semplice assistenza. Non ci sono ancora in Italia comunità per tossicodipendenti e don Enzo comincia con l'accoglienza residenziale in un piccolo appartamento. Non gli è risparmiata la sofferenza degli inizi: l'indifferenza (a volte ostilità) della gente, di chi, abitando nello stesso palazzo o in zone vicine, non tollera la presenza esuberante e scomoda di questi giovani e persino la stessa chiesa pavesese si mostra indifferente.

Don Enzo non si arrende e si affida ai suoi protettori: il Signore Gesù, la Madonna (soprattutto quella di Oropa della quale aveva una straordinaria venerazione) e S. Giuseppe, e seguita nel suo cammino. Nel 1971 viene acquistata "Casa Madre", qui, grazie al servizio di molti volontari e all'impegno dei ragazzi stessi, si avvia la prima comunità: ***"Parola di Dio, Eucarestia e servizio, amore ai poveri formano un trinomio inscindibile"*** che nella vita di ogni giorno si declina con accoglienza, prevenzione educativa e responsabilizzazione. L'opera di don Enzo inizia a mettere radici e ad allargare i confini: Lodi, Lecco e Biella... Don Enzo insegna con l'esempio, come ricorda San Gregorio Magno «quello che tu sei parla più forte di quello che tu dici». La sua "voce" raggiunge il cuore di alcuni giovani di cui diventa il padre spirituale e nasce la "Fraternità di Vita della Casa del Giovane", una realtà radicata nella Chiesa locale di Pavia e composta da persone con varie vocazioni: sacerdoti, consacrati e consacrate e alcune famiglie. Tutti chiamati a testimoniare e a diffondere l'amore di Cristo per

i piccoli e gli esclusi scegliendo la condizione come stile di vita e sostenuti da una preghiera che si fa contemplazione nel servizio. Don Enzo è esigente nella formazione di coloro che dovrebbero condurre il futuro della comunità da lui avviata e che ora, malato e sofferente, si prepara a consegnare loro: tempi di preghiera intensi, studio della teologia e delle scienze educative, lavoro e condivisione di vita con i ragazzi accolti. Muore il 15 febbraio 1993 a Esine (BS) a causa di un tumore al pancreas.

Nel Duomo di Pavia, stracolmo di persone di ogni estrazione sociale e di varie appartenenze, il vescovo Giovanni Volta dirà: «Con grande semplicità e mezzi poveri nacque la Casa del Giovane e, tra mille difficoltà, crebbe fino a diventare un albero fiorente, eco della parabola del granello di senape, esemplare di ogni opera autenticamente cristiana». La comunità di don Enzo ha messo radici e opera con dieci comunità, un centro di ascolto, quattro centri diurni e continua a offrire riparo con le sue fronde a minori stranieri o con problemi familiari, giovani con problemi di dipendenza, madri sole con figli, persone con disagio psichico e senza fissa dimora.

Le comunità si adattano ai segni dei tempi, intervengono sulle nuove dipendenze come il gioco d'azzardo e le scommesse, ma conservano indelebilmente l'imprinting del suo fondatore. L'11 giugno 2019 papa Francesco, riconoscendo nella vita di don Enzo le virtù del Vangelo vissute in grado eroico, lo ha proclamato "venerabile", indicandolo come modello e maestro di vita e di carità per tutti.

La natività della Vergine



Il pittore rinascimentale Domenico Ghirlandaio ci propone *“LA NATIVITÀ DELLA VERGINE”* in questo affresco, dipinto tra il 1485-1490, che si trova nella Cappella Tornabuoni, nella Basilica di Santa Maria Novella, a Firenze.

L'affresco, che si presenta con una naturale luminosità è un vero e proprio capolavoro del cromatismo e del chiaroscuro ed è considerato dagli studiosi come uno tra i più belli della cappella.

La scena della nascita di Maria si svolge in un lussuoso ambiente, in una spaziosa sala, dove sono presenti pilastri decorati, un armadio intarsiato e dorato, sormontato da un bassorilievo con putti e una scala in cima alla quale si svolge l'episodio dell'abbraccio tra Anna e Gioacchino, durante il loro incontro alla Porta d'Oro della città di Gerusalemme. Sulla destra si trova il letto di sant'Anna e una balia che versa l'acqua in una bacinella, mentre una nutrice tiene Maria in braccio. A sinistra un gruppo di donne, elegantemente abbigliate, avanza verso la neonata.

Nella cornice degli armadi appare la scritta *“NATIVITAS TUA DEI GENITRIX VIRGO GAUDIUM ANNUNTIAVIT UNIVERSO MUNDO”*

che tradotta significa *“La tua nascita, o Vergine madre di Dio, annunciò la gioia a tutto l'universo”*.

La Natività della Beata Vergine Maria è la terza festa di “natività” presente nel Calendario romano, oltre alla Natività di Gesù e a quella di san Giovanni Battista. È una festa liturgica della Chiesa cattolica e della Chiesa ortodossa. Nei vangeli non si trovano dati per confermare questa festa e neppure i nomi dei genitori, Anna e Gioacchino, ma dal X secolo a Milano si sottolinea tale solennità, tanto da dedicare il Duomo della città, a “Maria nascente”.

Questa festività, ricordata l'**8 settembre**, ci richiama anche all'antica tradizione di donare alle giovani coppie di sposi, come gesto di buon auspicio, una piccola statua di Maria Bambina, generalmente in cera, riccamente decorata di merletti e piccoli gioielli, conservata in una teca di vetro. Un oggetto di venerazione che si deve ad una monaca francescana di Todi (Suor Chiara Isabella Fornari), che tra il 1720-1730 realizzò per devozione personale queste graziose statuine, una delle quali è ancora oggi conservata nel Santuario di Santa Maria Bambina a Milano.

Sedriano vista da...un medico di famiglia



Questa volta ci affacciamo, con molta delicatezza, al mondo dei malati e chiederemo una visione di Sedriano dalla prospettiva del medico di Famiglia. Ci rivolgiamo al **dottor Eugenio Viola**, componente del Consiglio Pastorale, da tutti conosciuto e che professa da decenni in paese, ringraziando per la gentile disponibilità. Il Suo stile è quello di chi esercita la professione come vocazione, con instancabile energia, con dedizione totale, in modo encomiabile, praticando la solidarietà umana come virtù irrinunciabile.

Il legame con il medico, il paziente lo costruisce sulla fiducia, affidandosi, cercando non solo cure amorevoli, spesso, anche conforto e sostegno psicologico.

Mai come nella professione del medico la vicinanza permette di stabilire rapporti veri e significativi. Quali i cambiamenti più evidenti e importanti che ha potuto rimarcare dall'inizio della sua professione ad oggi, osservando il nostro paese nel corso dei decenni trascorsi?

Sotto l'aspetto topografico il paese si è esteso, come i comuni vicini, nelle peri-

ferie, formando, specialmente con Vituone, un agglomerato di case senza soluzione di continuità. Ancor più mutata è la frazione Roveda, oggi molto più estesa del vecchio nucleo abitativo, ma priva di una vita sociale vera. Queste nuove aggregazioni di persone non sono riuscite a diventare comunità. Notevole la trasformazione della popolazione. Quaranta anni fa il paese terminava di assimilare l'immigrazione interna che proveniva dal meridione, con quelle difficoltà che oggi abbiamo assolutamente superato, lezione da non dimenticare. Oggi il problema dell'integrazione si pone con le numerose realtà multietniche presenti a Sedriano, provenienti dall'Europa, Ucraina, Albania, Romania in testa, dal Sudamerica, soprattutto Ecuador e Perù, dall'Africa, Marocco ed Egitto, con qualche presenza asiatica, specie dal Pakistan. Il vecchio nucleo sedriano è diventato minoranza e fatica a trasmettere alle nuove generazioni la propria identità. Un cambiamento poco osservato riguarda la condizione giovanile. Un tempo i giovani, certamente meno serviti dalle famiglie, erano più orientati a costruire un futuro che si presentava più certo, più disposti a un impegno sociale, più capaci di interagire collettivamente per ottenere i propri diritti. Oggi, con un futuro incerto e persino oscuro, tanti si smarriscono, si rifugiano nell'individuale, mancando di quell'orizzonte di speranza che ha caratterizzato le precedenti generazioni.

Cosa ci può riferire circa la sua testimonianza come cattolico praticante, responsabile e intelligente rivolto verso il mondo della “fragilità umana”?

La più evidente fragilità che un medico incontra nel suo lavoro quotidiano è la malattia, sia come una temporanea perdita della salute, sia nella forma più grave che tocca in profondità tutto l'essere dell'uomo: le attività di lavoro, le relazioni, i progetti, i sogni e le speranze, tutto mutando, il corpo, la psiche e lo spirito. Il malato spesso si ritrova solo con i propri pensieri, le legittime paure, i momenti di sconforto, le riflessioni più importanti sul senso della propria vita. Non che non sia curato – ogni malattia è curabile anche se non è guaribile – ma l'istituzione sanitaria spesso si occupa più della malattia che del malato. È lasciato solo molte volte, tanto dalla società civile quanto dalla comunità religiosa che in questo campo per lo più dimostra di non essere tale. Tante le fragilità che si incontrano quotidianamente, le povertà nascoste, le difficoltà economiche rivelate dalla domanda sul costo di un farmaco, di un esame, di una visita. Vi sono le lacrime trattenute per le emarginazioni subite dalle insensibilità più spesso dei figli nei confronti dei genitori, degli anziani senza relazioni, dei bambini offesi per qualche debolezza familiare. La fragilità è visibile nella sua vera realtà solo dalla Carità che è lo sguardo di Dio prestato agli uomini.

Quali i “bisogni” maggiori che può evidenziare dai contatti costanti e solleciti

nei confronti di chi si rivolge a lei?

Innanzitutto una relazione umana e personale vera. Trasformare gli incontri casuali, la gente, i casi clinici in singole persone che portano con sé una storia, una dimensione affettiva, una pre-comprensione della realtà nella quale bisogna entrare per capire ed essere capiti, che manifestano esigenze espresse e inespresse, le più importanti. Lasciarsi coinvolgere da questa complessità attraverso lo strumento dell'ascolto, che non è semplice udire: c'è un enorme bisogno di essere ascoltati come persone, di poter confidare nella presenza dell'altro, nel suo prendersi cura concretamente e non solo a parole. Il volto dell'altro è sempre una richiesta, una parola a cui bisogna rispondere, che commuove verso di esso, che implica la nostra responsabilità.

In tempo di pandemia come sono cambiati i rapporti e quali difficoltà, quali problematiche si sono aggiunte al suo impegno già molto responsabile e generoso?

Sono solito dire che la pandemia ha cambiato i medici e i pazienti. Molti medici, come molti operatori del settore sanitario, si sono prodigati fino al dono della vita. Molti altri invece si sono chiusi nella paura rifiutando di visitare i pazienti, di assisterli a domicilio se non telefonicamente. Questa abitudine al “distacco” ha sconvolto la relazione medico paziente che si è sempre basata sulla presenza concreta e non virtuale e

ha lasciato una traccia non facilmente cancellabile. La pandemia ha letteralmente distrutto la possibilità per il paziente di accedere al sistema sanitario regionale: gli appuntamenti per visite ed esami sono proposti, per chi non può pagare, in date lontanissime, impedendo al medico di concludere compiutamente una diagnosi utile. Le persone poi, in senso generale, dopo una prima fase di convinto impegno solidale, hanno acquisito non come misura di emergenza, ma come abitudine di vita, la diffidenza verso l'altro, la perdita del contatto fisico, l'abbraccio, la stretta di mano, il sorriso dietro la mascherina, la vicinanza. Il mondo virtuale ha sostitui-



to la realtà incrementando questo modo di essere nei giovani ed emarginando gli anziani, facendo perdere loro quelle capacità che la vita aveva loro insegnato. Anche questo ha lasciato traccia trasformandosi da una misura restrittiva imposta dalle circostanze in una dimensione psicologica di chiusura, di pensare soprattutto a se stessi, alla difesa più che al dono di sé. Ha lasciato traccia nella insicurezza, nella incertezza per il futuro, nella progettualità, nell'interesse al bene comune, nella fiducia e nella speranza che ognuno deve avere nel proprio cuore, se, al di là del sopravvivere o del vivacchiare, vuole dare senso compiuto alla propria esistenza.



“La meravigliosa e terrificante casa della nonna” M. Marti, X. Salomò

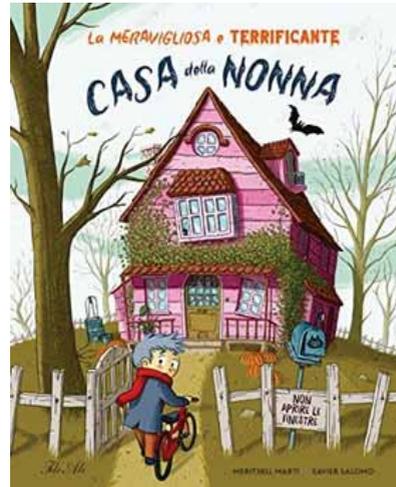
La casa della nonna è un luogo speciale per tutti i bambini del mondo. È piena di giochi e oggetti straordinari, profuma di biscotti, vizi e coccole.

La casa della nonna di questo libro, però, è molto più che speciale: è meravigliosa e terrificante.

Il piccolo lettore visita la casa stanza dopo stanza, aprendo le tante finestrelle del libro e scoprendo che cosa nascondono.

Le sorprese non mancano, ma neanche... gli spaventi!!

È un libro da sfogliare con cautela!



Età di lettura consigliata: dai 4 anni

PER I PIÙ PICCOLI di Chiara Carrettoni

Ventaglietti colorati

MATERIALE:



fogli colorati



pennarelli colorati



stecchini



colla caldo

PROCEDIMENTO:

1. prendi un foglio colorato e decoralo come più ti piace.
2. piega il foglio “a fisarmonica” in listarelle da circa 1cm.
3. prendi due stecchini di legno, incollane uno alla prima listarella del foglio e l'altro all'ultima. Per utilizzare la colla caldo fatti aiutare da un adulto.
4. apri il tuo ventaglio e rinfrescati!



Lo scudo di San Michele

A Tirano, in provincia di Sondrio, il 29 settembre, in occasione della festa dei santi Arcangeli, si prepara come tradizione un pane votivo chiamato "scudo di san Michele". Si tratta di un pane dolce, adatto soprattutto per la prima colazione, preparato la settimana precedente e seguente la festa dell'apparizione della Madonna a Tirano che si celebra proprio il 20 settembre. Lo scudo è diviso in varie parti e dentro una di esse si nasconde un fico; si dice che chi lo trova sarà toccato dallo sguardo di san Michele. La mattina del 29 settembre 1504, l'arcangelo san Michele accompagnava la Madonna di Tirano nella Sua apparizione al beato Mario Omodei. All'alba di quel giorno, il beato Mario, recandosi in uno dei Suoi orti sul monte Folla a raccogliere fichi, fu rapito dagli angeli e portato nel luogo dove oggi sorge il santuario, allora podere di un altro proprietario. Qui la vergine gli apparve accompagnata dall'angelo protettore dello stesso Mario e dall'Arcangelo San Michele,

promettendo a Mario, in cambio della costruzione del santuario, la guarigione del fratello appestato e la fine della peste. Insieme ai santi arcangeli Gabriele e Raffaele. Michele è tra i più importanti delle schiere celesti. Raffigurato mentre impugna la spada nell'atto di trafiggere il demonio, al grido "chi è come Dio?" (questo è il significato del Suo nome), san Michele scacciò Lucifero ribellatosi a Dio. Oggi è considerato il protettore del popolo di Dio. Il culto di san Michele arcangelo risale all'imperatore Costantino I°, che per primo, in oriente manifestò la sua devozione, tanto da edificare a Costantinopoli un santuario a Lui dedicato. Tra gli innumerevoli eventi dedicati a san Michele, uno molto significativo racconta che papa Gregorio I vide apparire sopra Castel sant'Angelo, a Roma, la figura di san Michele intento a rinfoderare la spada, dichiarando così la fine di un lungo periodo di pestilenza.

260g farina manitoba

400g farina 00

200ml acqua tiepida

100ml latte tiepido

50g zucchero

25 g lievito di birra fresco

1 fico secco, per decorare

Latte QB

3 cucchiaini granella di zucchero



Unire le due farine in una ciotola con lo zucchero e mescolare a parte unire acqua e latte tiepidi, sciogliere il lievito e poi unirli alle farine, lavorare l'impasto fino ad ottenere un composto liscio ed omogeneo. Se l'impasto dovesse essere troppo asciutto aggiungere un pochino di acqua. Coprire il contenitore dell'impasto con pellicola e lasciare lievitare fino al raddoppio, 1 ora e 30 minuti / 2 ore circa. Ricavare dall'impasto 7 pagnotte dello stesso peso, in una di esse inserire il fico secco, richiuderla bene. Preparare una teglia da forno coperta con carta forno. Disporre 6 pagnotte in modo da formare un disco e la settima porla al centro leggermente sovrapposta alle altre, imitando la forma spennellare la superficie con latte e spolverizzare con 2-3 cucchiaini di granella di zucchero. Preriscaldare il forno a 180°, cuocere per 35-40 minuti fino a far dorare la superficie. Verificare la cottura con uno stuzzicadenti.

L'estate dell'Oratorio



Anche quest'anno l'Oratorio estivo ha rappresentato una grande opportunità, per grandi e piccini, in cui condividere momenti di gioco e svago ma anche di preghiera, riflessione e servizio per il prossimo.

Ancora una volta bambini e ragazzi (e, ovviamente, le loro famiglie) si sono affidati al Don, alle Suore e ai volontari e animatori che hanno fatto della loro estate una vera e propria collezione di emozioni con l'aiuto del tema **BATTICUORE!**



Dall'11 luglio, poi, alcuni ragazzi hanno potuto anche partecipare ai tre turni di campeggio a Pila, in Val d'Aosta, divisi in 4^a e 5^a elementare, medie e turno animatori e giovani.



Primo turno - 4^a e 5^a elementare



Secondo turno - medie (al saluto con il primo turno)



Terzo turno - animatori e giovani

Ultimo grande momento vissuto dal nostro Oratorio, dal 14 al 21 agosto scorsi, è stato il pellegrinaggio in Terra Santa in cui alcuni dei giovani, accompagnati da Don Matteo, hanno potuto rivivere alcune importanti tappe della vita di Gesù potendo osservare e "toccare" i luoghi da Lui stesso percorsi e vissuti.



Monte Tabor

“Un cuore che ama è la saggezza più povera” Charles Dickens



La 5° edizione della Camminata del Cuore, tenutasi il 26 giugno, è stata un grande successo: hanno partecipato più di 250 persone tra adulti, giovani e bambini. La voglia di stare assieme e di aiutare il prossimo ha prevalso sul caldo che ci ha accompagnato per tutta l'estate. Inoltre la messa delle 11, celebrata nel cortile dell'oratorio, ha permesso alle persone non iscritte alla camminata di vivere questo bellissimo momento comunitario come grande gesto di carità e di amore verso il prossimo.



Il guadagno della Camminata del Cuore e delle bomboniere del progetto Cardiac Center è destinato all'ospedale Cardiac Center in Camerun, nel quale molti bambini affetti da problemi cardiologici vengono operati al cuore. Grazie al vostro generoso contributo abbiamo raggiunto la somma di 5000€ che ci permetterà di aiutare e migliorare la vita di un bambino malato di cuore.



Grazie di cuore a tutti!! Anche questa volta tutti INSIEME abbiamo dato testimonianza che insieme si può essere dono e abbiamo scritto una bella, viva e gioiosa pagina della generosa comunità di Sedriano.

Vi informiamo che la sede del gruppo missionario “Insieme si può” riapre sabato 3 settembre; lì potrete scegliere le nostre bomboniere solidali. I giorni e gli orari di apertura sono il **sabato** e la **domenica dalle 10 alle 12.**



Pronti! Si riparte!



Ci ritroviamo dopo la pausa estiva e anche noi volontarie Caritas riprendiamo il cammino con le nostre attività e con gli eventi programmati.

Il primo appuntamento sarà con la **Giornata dell'anziano e del malato**. Questo evento, sempre sentito ed apprezzato, quest'anno si terrà Domenica 2 ottobre con il seguente programma:

- ore 14,30 accoglienza, recita del S. Rosario e, per chi volesse, possibilità di confessarsi
- ore 15,00 celebrazione della S. Messa, nel corso della quale chi lo desidera potrà ricevere l'unzione con l'Olio Benedetto
- ore 16,00/16,30 siamo tutti invitati in oratorio maschile per una merenda e per trascorrere qualche ora in compagnia e magari...con qualche sorpresa.

Come sempre il nostro invito è rivolto a tutte le persone anziane e malate della nostra comunità che hanno piacere di passare una giornata particolare insieme a persone conosciute che magari non si riescono ad incontrare in altre occasioni. Ci fareste cosa gradita se chi vuole partecipare lasciasse il suo nome in segreteria parrocchiale, fermo restando che comunque accoglieremo con gioia tutte le persone che vorranno intervenire.

Arrivederci dunque al 2 ottobre.

Riapertura!



Dal 3 settembre 2022

si riparte con la programmazione per la nuova stagione.

La prima proposta:

"MINIONS 2"

Un film comico e avventuroso, indirizzato ai piccoli ma in grado di intrattenere anche i grandi. Questo mix esplosivo d'ironia intelligente, sentimento e colori psichedelici, sarà senza dubbio uno spettacolo divertente. ...Vi aspettiamo!



MOSTRA: Betlemme rinata

Dal 1 ottobre 2022 al 9 ottobre 2022 a Serriano nella Chiesa dell'Oratorio ci sarà la possibilità di scoprire un pezzo di Terra Santa: occasione da non perdere sia per le persone che ci sono state o che andranno, in occasione del pellegrinaggio della parrocchia, ad ottobre prossimo, sia per le persone, che non ne avranno la possibilità.

Per tutti verrà allestita la mostra del Meeting di Rimini edizione 2020:



Al termine di un restauro epocale durato quasi dieci anni la Basilica della Natività di Betlemme, da giugno 2012 nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO, torna a far risplendere la sua originaria bellezza. Un luogo simbolo dell'umanità restituito ai fedeli di tutto il mondo, moderni pellegrini, che seguono le orme di donne e uomini che nel corso dei secoli hanno venerato il luogo della nascita di Gesù. L'idea centrale del percorso espositivo si avvale del progetto di restauro, al quale ha partecipato un'azienda italiana "la Piacenti Spa", come di un filo che permette di ricucire una storia molto più grande: quella del monumento più antico della Cristianità. Attraverso le scoperte dei nuovi scavi archeologici e dei complessi interventi di restauro, questo è il racconto di una devozione che si rinnova. Dall'epoca dei primi cristiani che veneravano una semplice grotta, all'età degli imperatori bizantini che costruirono le più magnificenti basiliche dell'antichità, successivamente fortificate e sfarzosamente decorate dai cavalieri che fondarono il Regno Crociato di Gerusalemme. Il percorso espositivo si spinge fino ai giorni nostri, attraversando un lungo periodo di abbandono e degrado che aveva messo in serio pericolo le architetture del monumento,

fino al momento in cui, grazie ad un accordo storico, l'Autorità Nazionale Palestinese ha impegnato ingenti risorse economiche e professionali per gestire un progetto di restauro in condizioni sociali, politiche e diplomatiche molto delicate, armonizzando le istanze delle tre comunità religiose. Un'opera grandiosa che non sarebbe mai potuta accadere senza il consenso delle tre chiese responsabili dello Status Quo, la Chiesa Ortodossa, Francescana e Armena.

Il cuore della Basilica resta, a distanza di secoli, l'umile grotta nella quale la tradizione colloca la nascita di Gesù.

Anche se è la più venerata, non è l'unica ad occupare il sottosuolo della Basilica. Nel versante nord ad esempio si trovano le grotte dette di San Girolamo, perché secondo la tradizione il santo si ritirò qui a tradurre la Bibbia.

La mostra ci darà l'occasione di scoprire la storia, anche quella del mondo, grazie agli ampliamenti e rifacimenti dei vari periodi storici, come ad esempio i mosaici e il periodo di decadimento iniziato nel XIV secolo, in parte legato ai vari terremoti, ma anche all'incuria e ai difficili rapporti tra le comunità. L'apertura della mostra sarà preceduta da un incontro di presentazione il 30 settembre, durante il quale i curatori della mostra racconteranno l'opera di restauro, al quale hanno partecipato attivamente.

Come si usa dire al giorno d'oggi...

STAY TUNED!





*“In questo piccolo buco della terra
è nato il Creatore dei cieli;
qui fu avvolto nei panni;
qui fu visto dai pastori;
qui fu indicato dalla stella;
qui fu adorato dai Magi.”*

San Girolamo

Ritorna la “PESCA” di Roveda

Dopo un paio d’anni di fermo a causa della pandemia il Gruppo Pesca Roveda è pronto a ripartire!

Vi aspettiamo con molto piacere **sabato 10 settembre, nel tardo pomeriggio e domenica 11 settembre nella piazza antistante la Chiesetta di San Massimo, dove verranno allestiti i gazebo.**

Vi proponiamo il magico 3X2 (ne paghi 2 e ne porti via 3).

La pandemia ci ha fermato, ma non abbiamo smesso di confezionare regali, perché la voglia di donare è riuscita a farci superare i momenti difficili.

Inoltre all’Angolo dei Ricordi, troverete di tutto e di più...Potete offrire ciò che sentite, così darete nuova vita a ciò che amici generosi hanno donato, rendendo ricco il nostro tavolo!

Ringraziamo tutti in anticipo e vi aspettiamo numerosi.



GIORNATA DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE

**SABATO 10
SETTEMBRE
2022**



Ore 8.45 : Ritrovo in piazza Chiesa

Ore 9.00 : Partenza per Castelletto di Cuggiono
presso **“LA SCALA DI GIACOBBE”**

Mattina : riflessione del diacono Fabio Maroldi

Ore 12.30 Pranzo al sacco

Pomeriggio : divisione in gruppi e
programmazione

Anagrafe

Sono nati alla grazia di Dio

Brogio Ginevra di Mattia e Di Iorio Giulia Maria

Bonomo Martina di Andrea e Bosoni Tiziana

Minasi Elia **Andrea** di Rocco e Celeste Lara

Hanno formato una nuova famiglia

Vergalli Lorenzo con **Clemente** Nicole

Ubbiali Andrea con **Maltagliati** Alessia

Massaro Andrea con **Zanzottera** Alice

Sono tornati alla casa del Padre

Spadari Tersilia di anni 82

Oldani Anna **Luigia** di anni 90

Frattini **Giuseppina** di anni 71

Costa **Luigina** di anni 100

Lorito Massimo di anni 55

Saraceni **Alba** di anni 81

Bria **Grazia** di anni 80

Perrone **Margherita** di anni 74

Antonini **Luigi** di anni 84

Grassi **Rina** **Caterina** di anni 92

Frasca **Francesca** di anni 76

Pistori **Rina** di anni 78

Rivilli **Antonino** di anni 85

Ghidoli **Maria** **Pia** di anni 83

Vezzoli **Natalina** **Pierina** di anni 93

Sampietro **Luigia** **Maria** di anni 89

Rattaggi **Giulia** **Rosa** di anni 87

Fagnani **Nerino** di anni 90

Bollini **Adele** di anni 88

Moramarco **Angela** di anni 96

Lampade del mese di settembre

Santissimo

Beltrami Luigi

Fam. Busnelli Beretta

Perrone Margherita

Madonna

Fam. Busnelli Beretta

Fontana Domenico e Laura

Ferrari Gaetano e fam.

Fam. Vaghi - Magistrelli

Grotta

Pigliafreddo Emanuele

Origi Angela - Castiglioni Enrica ed Angelo

Curioni Amalia

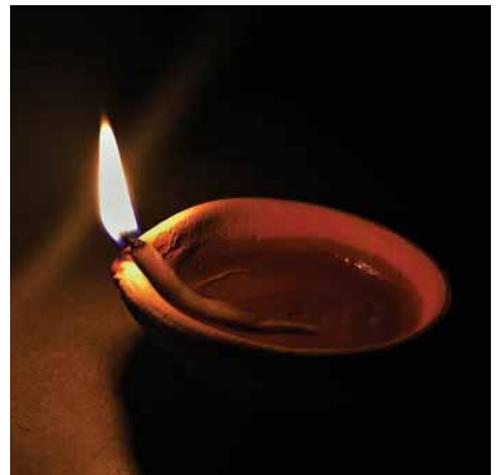
Pogliaghi Luigi e Previtali Livia

Santa Rita

Per una intenzione

Crocifisso

Fam. Tiraboschi



1	ore 8:30	S. messa per tutti i defunti del mese di agosto
2	ore 8:30	Primo venerdì del mese - Adorazione fino alle ore 10.30
	ore 18:30	Corea Roberto e fam. - Esposito Maria Antonia e fam. - Antonello Vittorio e Riccardo - Ravazzolo Teresa - Di Bella Giuseppe
3	ore 18:00	Lovati Luigi - Oldani Onorina - Gosztola Jenő - Grassi Luigi e Pravettoni Rosa - Zenaboni Giuseppe e Frontini Elvira
4		I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI
	ore 8:00	S. Messa : Artale Vincenza e Sirugo Giuseppe
	ore 9:30	S. Messa
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 15:00	Battesimi comunitari
	ore 16:00	Battesimi comunitari
	ore 18:00	S. Messa : per una intenzione
6	ore 8:30	Oldani Enrico, Bambina e Suor Chiara
7	ore 8:30	Bairati Enrico
	ore 18:30	Martellozino Dino, Ernesto ed Antonietta
8	ore 20:45	Rosario Roveda
9	ore 18:30	Ubbiali Mario, Rosa e Genitori
	ore 20:45	Rosario Roveda
10	ore 18:00	Sicuranza Vincenzo - Caso Maria Michela - Perrone Margherita
	ore 20:45	Rosario Roveda
11		II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI - FESTA PATRONALE DI ROVEDA
	ore 8:00	S. Messa : Grassi Carlo - Guzzetti Maria
	ore 9:30	Festa della Patronale della Roveda - Santa Messa al Parco dei Pittori di Roveda - Stampini Maria Silvana
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo
	ore 18:00	S. Messa
	ore 20:45	Processione Roveda
12	ore 8:30	Garavaglia Alfredo
	ore 21:00	S. Messa per tutti i defunti presso la Chiesa della Roveda
13	ore 18:30	Rainoldi Ignazio e genitori
14	ore 18:30	Lacinio Antonio ed Anna - Chiarappa Grazia - Pirro Giuseppe - Soimero Lucrezia - Bernardi Giulio ed Amedeo - Malpezzi Iride
15	ore 18:30	Panigo Angelo e fam. - Cassani Suor Gesuina, Regina e genitori
17	ore 18:00	Costa Franco e Tarcisio - Fam. Visentin Giovanni - Fam. Filosa - Grassi Luigi e fam. - Airaghi Anna - Zanaboni Luigi - Chiussi Laura - Mazzucchelli Angelo - Sgavazza Maria - Airaghi Ernesto

18		III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI - GIORNATA DEL SEMINARIO - FESTA DI SALUTO A DON MATTEO
	ore 8:00	S. Messa : Oldani Giuseppe - Raimoldi Giuseppe e fam.
	ore 9:30	S. Messa a Roveda
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo - Festa di saluto a Don Matteo
	ore 18:00	S. Messa : Gandossi Maria - Damiani Gelindo - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo - Zacheo Amedeo - Chiappa Antonio e genitori - Garofalo Vincenzo, genitori e suoceri - Giarratana Angelo
19	ore 18:30	Carrettoni Luigi - Ferrari Gaetano
20	ore 18:30	Bergamaschi Pietro e Pedretti Maria Rosa
21	ore 18:30	Tomasin Rosanna - Pegorin Francesco - Fagnani Rino
22	ore 18:30	Albizzati Giovanna e fam. Grassi - Ranzani Maria - Ruffato Giovanni e Gianfranco
23	ore 20:30	S. Messa a Mesero Santuario della Famiglia in occasione Festa dell'Oratorio e Benvenuto a Don Angelo
24	ore 18:00	S. Messa : Tommasin Elda - Sandrin Lino, Danilo, Francesco e Gianantonio - Garavaglia Pietro, Antonia, Renato, Carmela e fam. - Leva Carlo - Suor Vincenzina Pallavicini
25		IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI - FESTA DELL'ORATORIO E DI BENVENUTO A DON ANGELO
	ore 8:00	S. Messa : Fam. Beretta Angelo, Michelina e figli
	ore 9:30	S. Messa a Roveda : anniversario della dedicazione della Chiesa
	ore 11:00	S. Messa Pro popolo - Festa dell'oratorio e di benvenuto a Don Angelo
	ore 16:00	Battesimi comunitari
	ore 18:00	S. Messa : Fusè Annarosa - Grassi Rina Caterina (Consorelle)
27	ore 18:30	Nigido Francesco e Patrizia
28	ore 18:30	Valenti Giovanni - Marani Ester - Poltronieri Romeo e famiglia
29	ore 18:30	Lazzaroni Michele - Lombardi Maria Pia, Mazzucchelli Enrico e familiari
30	ore 18:30	S. Messa per tutti i defunti del mese

Anche se sono riportate solo le S. Messe
in cui sono presenti delle intenzioni,
le celebrazioni si svolgeranno
nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 18.30.

SETTEMBRE 22			PARROCCHIA	ORATORIO	VARIE
1	Gi				
2	Ve		Primo venerdì del mese Ore 21.00 incontro battesimi		
3	Sa	S. Gregorio Magno, papa e dott. della Chiesa			
4	Do	I DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE	Battesimi ore 15.00 e ore 16.00	ULTIMA MESSA DELLE 9.30 IN PARROCCHIA	
5	Lu	S. Teresa di Calcutta, verGINE			
6	Ma		Commissione liturgica ore 21.00. casa parrocchiale		
7	Me	B. Eugenia Picco, verGINE			
8	Gi	Natività della b. Vergine Maria	Ore 20.30 Rosario Roveda Incontro Catechiste iniziazione cristiana ore 21.00		
9	Ve	S. Pietro Claver, sacerdote	Ore 20.30 Rosario Roveda		
10	Sa	B. Giovanni Mazzucconi, sacerdote e martire	RI TIRO programmazione anno <u>CASTELLETTO CUGGIONO</u>	RI TIRO Program. anno <u>CASTELLETTO CUGGIONO</u>	
11	Do	II DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE	FESTA ROVEDA RIPRENDE S. Messa ORE 9.30 Ore 21.00 processione	Roveda ore 16.00 rosario	
12	Lu	S. Nome della b. Vergine Maria	Roveda ore 21.00 santa Messa per i defunti		
13	Ma	S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa	S. MESSA INIZIO ANNO SCOLASTICO E BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI (ORE 17.00)		INCONTRO PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA
14	Me	Esaltazione della S. Croce	Adorazione della croce e confessioni ore 21.00	Ore 15 adorazione- incontro Consorelle	
15	Gi	B. Vergine Maria Addolorata		Riunione direttivo agorà 21.00	ISMI

16	Ve	Ss. Cornelio papa, e Cipriano vescovo, martiri	CPP INCONTRO CON IL VESCOVO A RHO (PARTENZA ORE 20.00)		ISMI
17	Sa	S. Satiro		Serata saluto don Matteo	
18	Do	III DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE	FESTA DI SALUTO A DON MATTEO	FESTA DI SALUTO A DON MATTEO	Settimana della semina, inizio incontri orat.
19	Lu	S. Gennaro, vescovo e martire – S. Ildegarda di Bingen vergine e dott. della Chiesa – S. Roberto Bellarmino, vescovo e dott. della Chiesa	Incontro battesimi	Settimana della semina Ore 17.00 I/II el Incontro di preghiera	
20	Ma	Ss. Andrea Kim Taegon, sacerdote, Paolo Chong Hasang e compagni martiri		Ore 17.00 preghiera III elem	
21	Me	S. Matteo, apostolo ed evangelista		Ore 17.00 preghiera V elem	
22	Gi	Ss. Maurizio e compagni, martiri – B. Luigi Maria Monti, religioso		Ore 17.00 preghiera IV elem	
23	Ve	S. Pio da Pietralcina, sacerdote	PELLEGRINAGGIO A MESERO. S. MESSA ORE 20.30	Ore 17.00 preghiera medie	MESERO IN BICICLETTA per ado e giovani e chi vuole 19.00
24	Sa	S. Tecla, vergine e martire	s. Messa ore 18.00 solenne celebrata da don Angelo		
25	Do	IV DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE	FESTA ORATORIO – ACCOGLIENZA NUOVO VICARIO PARROCCHIALE Battesimi ore 16.00	FESTA ORATORIO – ACCOGLIENZA NUOVO VICARIO PARROCCHIALE	
26	Lu	Ss. Cosma e Damiano, martiri			
27	Ma	S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote	CPP		
28	Me	S. Venceslao, martire – Ss. Lorenzo Ruiz e compagni, martiri – B. Luigi Monza, sacerdote		Inizio catechesi V	ISMI
29	Gi	Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli			ISMI
30	Ve	S. Girolamo, sacerdote e dott. della Chiesa	PRESENTAZIONE MOSTRA MOSAICI DI BETLEMME ore 21.00 in Agorà		

PROMEMORIA PARROCCHIA

Parrocchia di San Remigio Vescovo

via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

parrocchiadisedriano@gmail.com oratoriosanluigi.sedriano@gmail.com

telefono: 0290111064

Parroco: Don Luca Fumagalli 0290111064

Vicario parrocchiale: Don Matteo Resteghini 0241406493

Don Angelo Radaelli

Suore: 029021043

Gruppo Caritas: 029021043

cda.sedriano@gmail.com

Centro di ascolto Caritas: (attivo il martedì dalle 14.30 alle 16.30) 3339391065

Gruppo Missionario: 0290111064

Orari s. Messe

Chiesa Parrocchiale

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 11.00 - 18.00

feriale ore 8.30 - 18.00 (periodo invernale)
ore 8.30 - 18.30 (periodo estivo)

B. V. Maria dei sette dolori in Roveda

festivo ore 9.30

Chiesetta S. Bernardino

aperta tutte le mattine

Cappella del cimitero

mercoledì ore 20.30 giugno, luglio e agosto

*Sul canale You Tube
Oratorio Sedriano e Vittuone
vengono trasmesse
in streaming
tutte le celebrazioni
prefestive e festive.*

SITO DELLA PARROCCHIA
chiesadisedriano.it

Celebrazione dei sacramenti

Battesimi: si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00

Matrimoni: presentarsi al Parroco un anno prima

Confessioni: sabato e viglie, dalle 15.30 alle 17.30

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio_sedriano

Lazzaroni

onoranze funebri

Un caldo abbraccio, in uno tra i momenti più delicati che una famiglia possa vivere.

Onoranze funebri Lazzaroni, da sempre al servizio dei cittadini di Sedriano e Vittuone, è l'unica impresa che mette a disposizione gratuita dei propri clienti il servizio della Casa Funeraria.

Il Giardino degli Angeli è la casa dell'ultimo saluto al proprio caro, è concepita per offrire la giusta atmosfera di raccoglimento e serenità; è un luogo sobrio, discreto, circondato da un clima sereno e familiare che vuole diventare un punto di riferimento per l'intera comunità.



Giardino degli Angeli

casa funeraria

Manini Fiori
di Nicole

- VENDITA PIANTE E FIORI RECISI,
- BOUQUET E COMPOSIZIONI,
- CONSEGNE A DOMICILIO,
- ALLESTIMENTI PER FESTE DI LAUREA
- CERIMONIE NUZIALI E FUNEBRI,
- IDEE REGALO,
- ANIMALETTI DI FIORI RECISI.




 +39 349 0618808

Manini Fiori, Pianta e Giardini S.a.s
 Via Milano 49/A, 20010 Vittuone (MI)
 floridnicole@gmail.com


 GIARDINAGGIO E CURA DEL VERDE
 +39 349.0544497



IVANO MAGUGLIANI

IMBIANCATURE IN GENERE
CIVILI E INDUSTRIALI

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI


3938346829

ELETTROASSISTENZA
di Sangioanni Aramis
per un servizio immediato - **02 9015786**







**ASSISTENZA
RIPARAZIONE
VENDITA**

lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti

**PREVENTIVI GRATUITI
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

CENTRO DENTALE FARO
di Dell'Oro Roberto & C.
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO
 CONSERVATIVA
 CHIRURGIA ED ENDODONZIA
 IMPLANTOLOGIA
 PROTESI FISSA E MOBILE
 RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
 ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO
TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com